

Cosa sono i talenti e come moltiplicarli per quanto si vuole

La devozione e la riparazione al Cuore Immacolato di Maria. I talenti secondo la spiritualità classica. I talenti sono anche i singoli istanti di vita che il Signore ci dà e in cui compiere atti volontari e involontari. Ogni atto se viene fatto nella Divina Volontà si moltiplica per tutti, si riceve il merito di tutti e gli effetti si riversano su tutti.

Mt 25,14-30

Vol. 11, 24 agosto 1915

Don Pierpaolo Maria Cilla, sabato 2 settembre 2017, XXI settimana del tempo ordinario anno A

Carissimi, siamo nel centenario delle apparizioni di Fatima il cui messaggio, oggi più che mai, non è assolutamente trascurabile. Cento anni fa, la Vergine Maria, apparendo ai tre pastorelli chiese la consacrazione al Suo Cuore Immacolato, la recita quotidiana del santo Rosario e, infine, la pratica dei primi cinque sabati del mese come riparazione alle cinque gradi offese che il Suo Cuore Immacolato riceve dagli uomini ingrati.

Era questo il desiderio espresso dalla Madonna, ma abbiamo fatto orecchie da mercanti. Se davvero avessimo avuto a cuore la richiesta della Vergine Maria, espressa solo per il nostro bene, a quest'ora, in questo giorno a Lei dedicato, le chiese avrebbero dovuto essere gremite di fedeli che, in stato di grazia, offrano la Santa Comunione riparatrice, ma ahimè non è così.

Oggi, fratelli carissimi, siamo in pochi, ma nonostante questo possiamo rendere alla Vergine Santissima riparazione per tutti e il modo per farlo ce lo rivela la Parola di Dio. Il Vangelo odierno ci parla dei talenti che il Signore affida a tutti, nella misura che Egli stesso stabilisce, perché ciascuno li faccia fruttificare. Nella tradizione classica della mistica cristiana si è soliti accostare i talenti ai doni naturali o soprannaturali che, una volta ricevuti, vanno usati per la costruzione del regno di Dio, per la sola Sua Gloria e per il bene del prossimo. Badiamo bene, fratelli carissimi, a non lasciarci dominare da sentimenti di invidia perché altri hanno ricevuto più doni, più talenti ricordando che questi implicano una responsabilità nei confronti del Signore che è proporzionale a quanto abbiamo ricevuto: a chi tanto è stato dato, tanto sarà chiesto e a chi è stato dato poco, poco sarà chiesto. Quindi, fratelli carissimi, seguendo l'insegnamento di San Paolo, non aspiriamo a carismi alti, a doni grandi, ma a cose umili, aspiriamo alla carità che è il carisma più grande. Non può esserci spazio per l'invidia se impariamo a vedere i talenti non come singoli doni naturali o soprannaturali, ma come infiniti doni che in ogni istante della nostra vita riceviamo dal Signore. Il battito del nostro cuore è un talento! Il respiro è un talento! La capacità di amare, di pensare, di volere, di agire, di operare, di guardare, di parlare è un talento che dobbiamo usare per la gloria di Dio, per il bene dei fratelli, per la riparazione dei peccati. Smettiamo di essere creature egoiste! Se usiamo i nostri talenti per noi stessi nessuno di essi fruttificherà, ma usiamoli per Dio, operando nella Sua Volontà, per le Sue stesse intenzioni e con le Sue stesse intenzioni.

Operando in stretta unione con la Divina Volontà abbiamo la possibilità di far fruttificare i nostri talenti, ce lo rivela Gesù. Nel volume 11, 24 agosto 1915 Luisa scrive: "Continuando il mio solito stato, il mio sempre amabile Gesù appena è venuto, ed io gli ho dato un bacio dicendogli: "Mio Gesù, se mi fosse possibile vorrei darti il bacio di tutte le creature, così contenterei il tuo amore di portarli tutti a Te". E Gesù: "Figlia mia, se vuoi darmi il bacio di tutti, baciami nella mia Volontà, perché la mia Volontà contenendo la virtù creatrice, contiene la potenza di moltiplicare un atto in tanti atti per quanti se ne vogliono, e così Mi darai il contento come se tutti Mi baciassero e tu avrai il merito come se da tutti Mi avessi fatto baciare, e tutte le creature ne avranno gli effetti, a seconda delle proprie disposizioni."

Cosa significano queste parole? Significa che con la Divina Volontà possiamo moltiplicare all'infinito i nostri talenti. Abbiamo detto che la nostra capacità di amore è un talento. Se questo talento lo usiamo immersi, fusi, spersi nella Divina Volontà un atto d'amore, come potrebbe essere un bacio dato a Gesù, si moltiplica all'infinito ed è come se Gesù avesse ricevuto il bacio di tutte le creature. Lo stesso accade quando all'inizio della celebrazione Eucaristica diciamo: "Gesù ti amo con la Tua Volontà, vieni Divina Volontà ad adorare in me e poiché la Tua Volontà moltiplica gli atti all'infinito così intendo darti soddisfazione per tutti, come se tutti partecipassero alla santa Messa nella Tua Divina Volontà". In questo modo entriamo nella Divina Volontà e partecipiamo alla Santa Messa uniti alla Divina Volontà portando a Gesù l'amore, l'adorazione, il ringraziamento di tutti. Poiché gli atti nella Divina Volontà si moltiplicano, oggi, fratelli carissimi, offriamo la santa comunione riparatrice nella Divina Volontà perché la Madonna riceva infinite riparazioni come se tutti riparassero ai dolori che gli uomini infliggono a questa dolcissima e santissima Madre. Siano lodati Gesù e Maria.